

RISOLTO DAI FISICI L'ENIGMA DI UN QUADRO DI LÉGER

La ricerca è stata compiuta grazie all'acceleratore di particelle del LABEC dell'INFN di Firenze in collaborazione con L'INFN di Ferrara, nell'ambito dei progetti della rete INFN sui beni culturali.

L'OPERA ANALIZZATA

Un olio su tela (73x92) attribuito a Fernand Léger che si ipotizzava facesse parte della serie "Contraste de formes".

Fin dagli anni '70 la sua autenticità fu messa in dubbio dalla Collezione Peggy Guggenheim, tanto che il dipinto non fu più esposto.

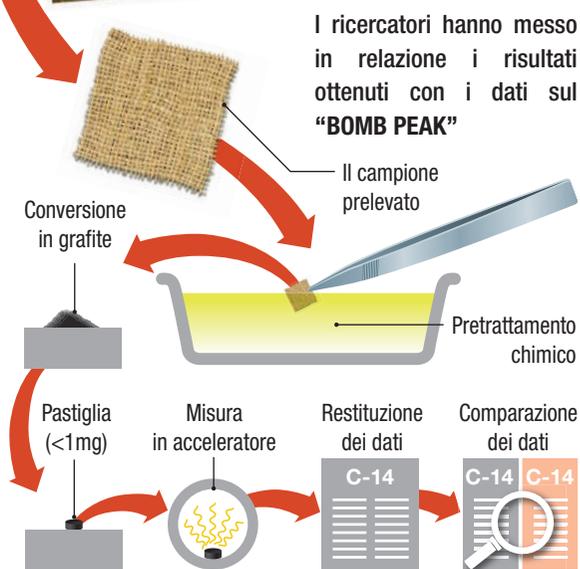
Le tecniche finora utilizzate per valutarlo non avevano dato risultati certi



LA TECNICA UTILIZZATA

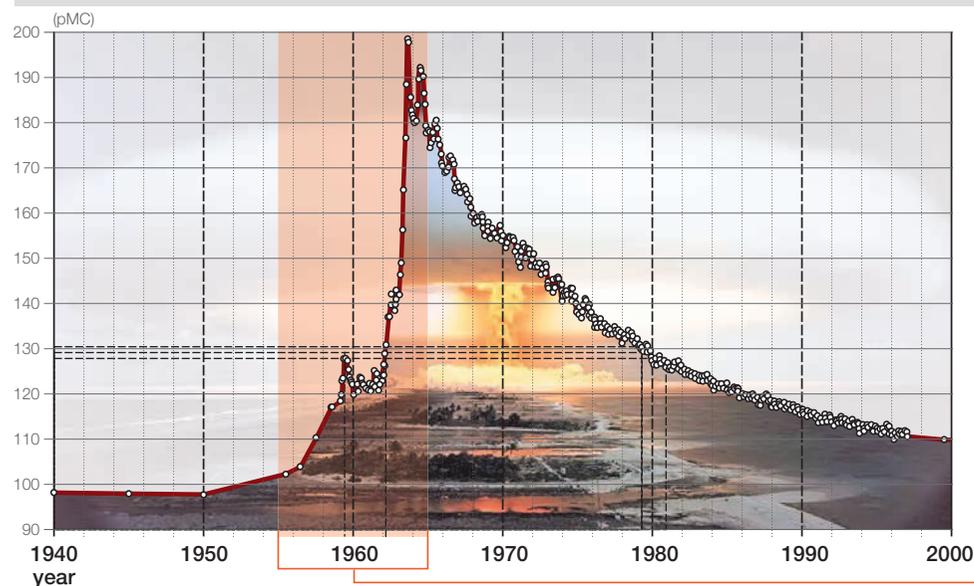
Al Labec i ricercatori hanno "contato" gli atomi di radiocarbonio utilizzando la spettrometria di massa con acceleratore.

Da un piccolissimo campione di tela prelevato dal retro del dipinto, è stato estratto il carbonio ottenendo una pastiglia di grafite. La pastiglia è stata inserita nella sorgente dell'acceleratore dove un fascio di atomi ha "grattato" la superficie per estrarre gli isotopi del carbonio e contare quelli di C-14.



IL "BOMB PEAK"

Concentrazione di C-14



Durante la guerra fredda la concentrazione di radiocarbonio (C-14) in atmosfera, e negli esseri viventi, aumenta a causa dei test nucleari.

Gli scienziati conoscono con precisione i valori di questa concentrazione anno per anno.

È possibile datare un reperto comparando la concentrazione di C-14 con i valori del grafico

L'ACCELERATORE



CONCLUSIONI

La tela del dipinto è sicuramente posteriore al 1959. Essendo Léger morto nel 1955, si tratta indubbiamente di un falso

